



## COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

## PROGETTO BIBLIOPOLIS

**Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE**

In collaborazione con

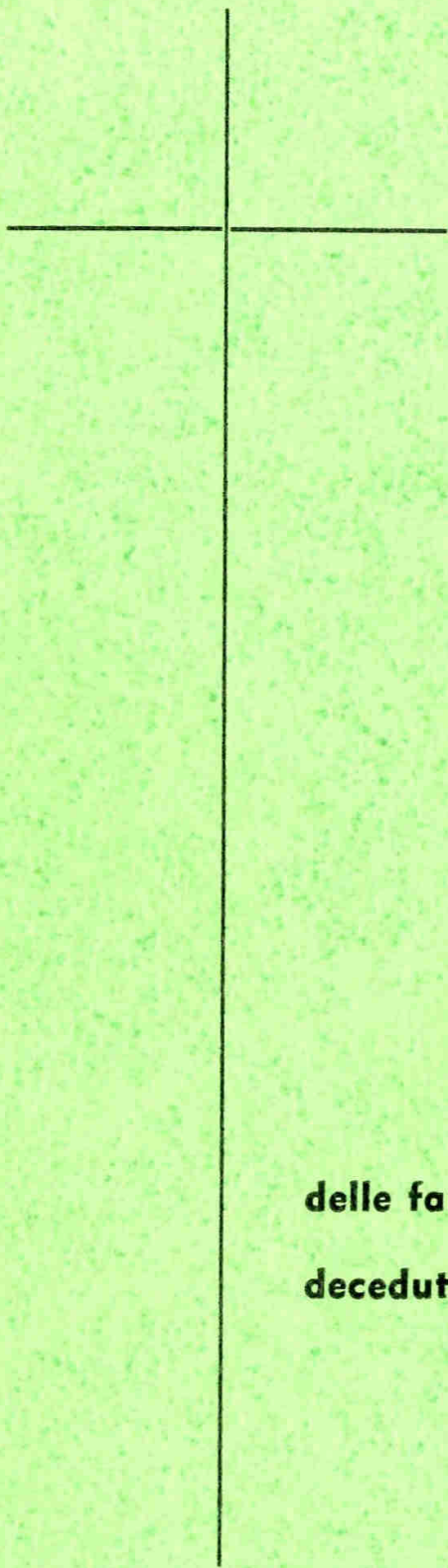


Sede di Massa Lubrense

**N° DI INSERIMENTO: 059**

**TITOLO: *In memoria delle Famiglie Amitrano e Gargiulo decedute nella frana del S. Costanzo del 16 Febbraio 1973***

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Comune di Massa Lubrense
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Massa Lubrense
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1973
- **EDITORE:** Comune di Massa Lubrense
- **TIPOGRAFIA:** F. Sicignano
- **LUOGO DI STAMPA:** Pompei
- **DATA DI STAMPA:** 1973
- **EDIZIONE:** 1973
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano
  
- **DESCRIZIONE FISICA:**
  - **FORMATO:** ( 24 cm x 17 cm)
  - **VOLUMI:** 1                      **TOMI: /**
  - **PAGINE:** 31
  - **TAVOLE:** 14
  - **ALLEGATI:** /
  
- **ISBN:**
  
- **NOTE GENERALI:** Scheda redatta da Gennaro Galano e Francesco Foti il 30/09/2015



**In memoria**  
**delle famiglie AMITRANO e GARGIULO**  
**decedute nella frana del S. Costanzo**  
**del 16 febbraio 1973**

I parenti, riconoscenti, a quanti si sono associati al loro dolore.



*La sera del 16 febbraio 1973, verso le ore 21, dalla cima del monte S. Costanzo, si staccavano degli enormi massi di calcare, non compatti, che precipitando a valle, sopra i sottostanti terreni, ne provocavano il cedimento.*

*Venivano così investite e travolte le due modeste casette delle famiglie Gargiulo ed Amitrano, i cui componenti, sorpresi nel sonno, non riuscivano a scampare alla morte.*

*A nulla valsero i primi tempestivi soccorsi.*

*Nella stessa notte fu ritrovata la prima salma, quella di Maria Grazia Ciampa, ved. Amitrano. Il mattino seguente quella di Rosetta Gargiulo di 17 anni. Solo a distanza di giorni, nonostante l'impiego di un numero considerevole di Vigili del fuoco, soldati e volontari, furono ricuperate le altre otto salme, fra le quali quelle di tre bambine, rispettivamente di due, quattro e sei anni.*

*Il conforto che, in quella settimana di dolore, i familiari delle povere vittime ricevettero da Autorità e cittadini resterà sempre vivo nel loro ricordo.*

*Ogni palmo di terra rimosso, ogni gesto di solidarietà, sia ricompensato da Colui che disse di ritenere fatto a sé quanto è fatto per il fratello bisognoso.*

*Ai tuoi fedeli, o Signore,  
la vita non è tolta, ma trasformata:  
e mentre si distrugge la dimora  
di questo esilio terreno,  
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.*

(dal prefazio della messa dei defunti)

Illuminati dalla luce del Martire Divino, Cristo Crocifisso, nei nostri cuori vive sempre la memoria di chi ci ha lasciati in modo tanto incomprensibile.

Ci conforti la certezza della fede che essi, arricchiti dalla loro umile e laboriosa esistenza, purificati dall'ultimo olocausto e presentati al Padre da tre angioletti: Maria Grazia, Antonietta ed Anna vivano felici per sempre.

Non vorremmo mai turbare la loro pace con una sofferenza non rassegnata, ma se con il passare del tempo la loro assenza dovesse provocare in noi ribellione al

**FAMIGLIA GARGIULO**



**Erminia, 31 - 5 - 1913**



**Margherita, 18 - 2 - 46**



**Laura, 15 - 1 - 49**

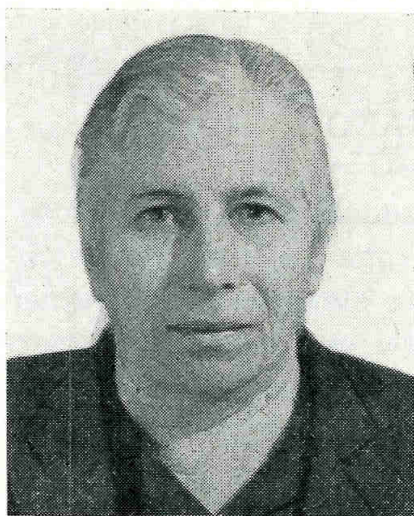


**Rosa, 23 - 10 - 56**

volere divino e farci cadere nello sconforto e nell'abbattimento, noi fin d'ora preghiamo:

GESU' A TE VENIAMO A CERCARE RIMEDIO,  
A TE INDIRIZZIAMO LE NOSTRE PREGHIERE,  
PER AVERE CONSOLAZIONE E SOLLIEVO.  
PARLIAMO A CHI SA TUTTE LE COSE, A TE  
CHE CONOSCI QUANTO E' GRANDE IL NOSTRO  
DOLORE E CHE SEI L'UNICO CHE PUOI  
AIUTARCI E CONSOLARCI PIENAMENTE.

## FAMIGLIA AMITRANO



**Maria Grazia, 4 - 7 - 1900**



**Salvatore, 4 - 3 - 36**



**Abate Rosa, 5 - 8 - 43**



**Maria Grazia, 14 - 4 - 67**



**Antonietta, 21 - 1 - 69**



**Anna, 11 - 6 - 71**



## **IL CORDOGLIO DEL SOMMO PONTEFICE**

CITTA' DEL VATICANO

Profondamente addolorato perdita vite umane causata da improvvisa tragica frana località Monte S. Costanzo di Massa Lubrense, Santo Padre eleva fervide preghiere suffragio per compiante vittime, conforta con sua spirituale presenza sofferenze superstiti et quanti collaborano per alleviare gravissima sciagura, mentre imparte abitanti zona provata la particolare Benedizione Apostolica che estende a Vostra Eccellenza et intera Arcidiocesi.

*Cardinale Villot*

### **LA TRAGEDIA DEL S. COSTANZO NELLA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO**

Mons. Raffaele Pellecchia, Arcivescovo di Sorrento, durante la solenne concelebrazione di suffragio, si rivolgeva ai presenti con queste illuminate parole, permeate di fede e di dolore:

«Siamo all'epilogo di questa raccapricciante tragedia, che ha sommerso in un lago di fango dieci vite umane ed ha seminato lutto e dolore nelle laboriose famiglie di questo incantevole lembo della penisola sorrentina.

In quest'ora così densa di rimpianto e di angoscia si sente solo bisogno di raccoglimento e di silenzio.

E' anche doveroso però accostarsi con estremo rispetto ai cuori così duramente colpiti per assicurarli della solidarietà di tutti nel vincolo della comunione fraterna e per riaccendere la speranza nei grandi valori della vita; la speranza che fa luce sul senso di questa comune fatica di vivere; la speranza che dev'essere faticosamente conquistata giorno per giorno in una esistenza che unisca insieme la realtà di Dio e quella dell'uomo

La speranza è la virtù più eroica dell'uomo.

La comunità Parrocchiale di Termini,  
addolorata per la grande sventura che ha  
colpito le famiglie

**Amitrano e Gargiulo**

si associa al loro dolore, implorando da **DIO CONFORTO** per i congiunti  
e per le anime sventurate delle povere vittime.

**Comune di Massa Lubrese**

In una orribilissima tragedia causata dalle forze della  
natura nella notte del 18 febbraio sono tragicamente scomparsi i  
Nostri Concitadini:

Ciampa	Maria Grazia ved. Amitrano
Amitrano	Erminia ved. Gargiulo
Amitrano	Salvatore
Abbate	Rosa
Gargiulo	Margherita
Gargiulo	Laura
Grigolo	Rosa
Amitrano	Maria Grazia
Amitrano	Antonietta
Amitrano	Ansa

L'Amministrazione Comunale, consapevole del profondo dolore  
che ha colpito i congiunti delle vittime e dell'ormai costernazione  
dell'intera Cittadinanza, proclama il

**Lutto Cittadino**  
nei giorni 18 e 19 febbraio c.m.

Massa Lubrese, 18 febbraio 1972

**Il Movimento Sociale Italiano  
Destra Nazionale**

**PARTECIPA**  
con viva commozione  
e solidarietà al

**Lutto Cittadino**

**I LAVORATORI della  
Unione Sindacale Comunale C.I.S.L.**  
partecipano con profondo **CORDOGLIO** al  
dolore dei congiunti delle famiglie perite  
nella sciagura di **TERMINI**.

Massa Lubrese, 18 febbraio 1972

**La Federazione Comunista  
Napoletana**

la redazione de "L'UNITA'".  
la sezione P.C.I. "G. di VITTORIO",  
i Comunisti della **Penisola Sorrentina**

esprimono il loro commosso cordoglio ai familiari delle vittime in-  
nocenti della frana del Monte S. Costanza e si associano al dolore  
dei cittadini tutti.

Massa Lubrese, 20 febbraio 1972

**L'On. Arcangelo Lobianco e la  
Federazione Provinciale  
Cultivatori Diretti**

con viva commozione e profondo dolore si associano al lutto che  
ha colpito la **Città di Massa Lubrese**  
per la tragica scomparsa delle famiglie del coltivate

**Amitrano Salvatore**  
e  
**Amitrano Erminia** ved. Gargiulo

**La comunità Parrocchiale  
di MARCIANO**

commossa si associa al dolore  
che ha colpito la vicina  
**PARROCCHIA DI TERMINI**

Implorando al Signore il riposo eterno per le **VITTIME  
INNOCENTI** e conforto per i parenti tutti.

**La Democrazia Cristiana di Massa Lubrese**  
si associa con profondo **DOLORE** al lutto  
dei parenti delle Vittime della tragica sciagura  
di Termini ed al cordoglio della intera  
cittadinanza.

Massa Lubrese, 18 febbraio 1972

**Le ACLI  
PROVINCIALI DI NAPOLI**

**PARTECIPANO**

commosse al lutto che ha  
colpito la cittadinanza di  
**TERMINI** ed esprimono le  
più vive condoglianze ai  
familiari delle vittime.

\* \* \*

Intanto, quasi raccogliendo le voci di queste indimenticabili creature scomparse, umilmente ringrazio quanti si son sentiti coinvolti in questa sconvolgente sciagura:

dalle Onorevoli Autorità, tutte le Autorità — nazionali, regionali, provinciali e comunali — che con prontezza singolare e commovente sensibilità hanno offerto la loro opera per i soccorsi immediati, ai Confratelli dell'Episcopato Campano, che ci sono stati vicini con il conforto della preghiera e della solidarietà nel dolore, ai corrispondenti della stampa e TV, che con i loro servizi discreti, ma anche ricchi di pronta umanità hanno scandito le tristi giornate dell'angosciosa vicenda.

E qui mi sia consentito esprimere in modo speciale la mia commossa ammirata gratitudine (non vorrei dimenticare nessuno) a Carabinieri, Guardie di Finanza, Agenti di PS., Genio Militare, Vigili del Fuoco, cittadini volenterosi, che hanno scritto proprio qui, su queste umili zolle bagnate dal sudore e dalle lacrime di tenaci e forti lavoratori, una delle pagine più splendide e più generose della loro storia.

In questo abbraccio di affettuosa gratitudine non posso non stringere al mio cuore il confratello Parroco D. Castellano, che ancora una volta ha dato prova del suo amore pastorale per questi figli dai quali mai ha voluto allontanarsi.

Anche al Sommo Pontefice giunga la riconoscenza di tutti. C'è stato vicino con tutta l'intensità della sua paternità spirituale e universale.

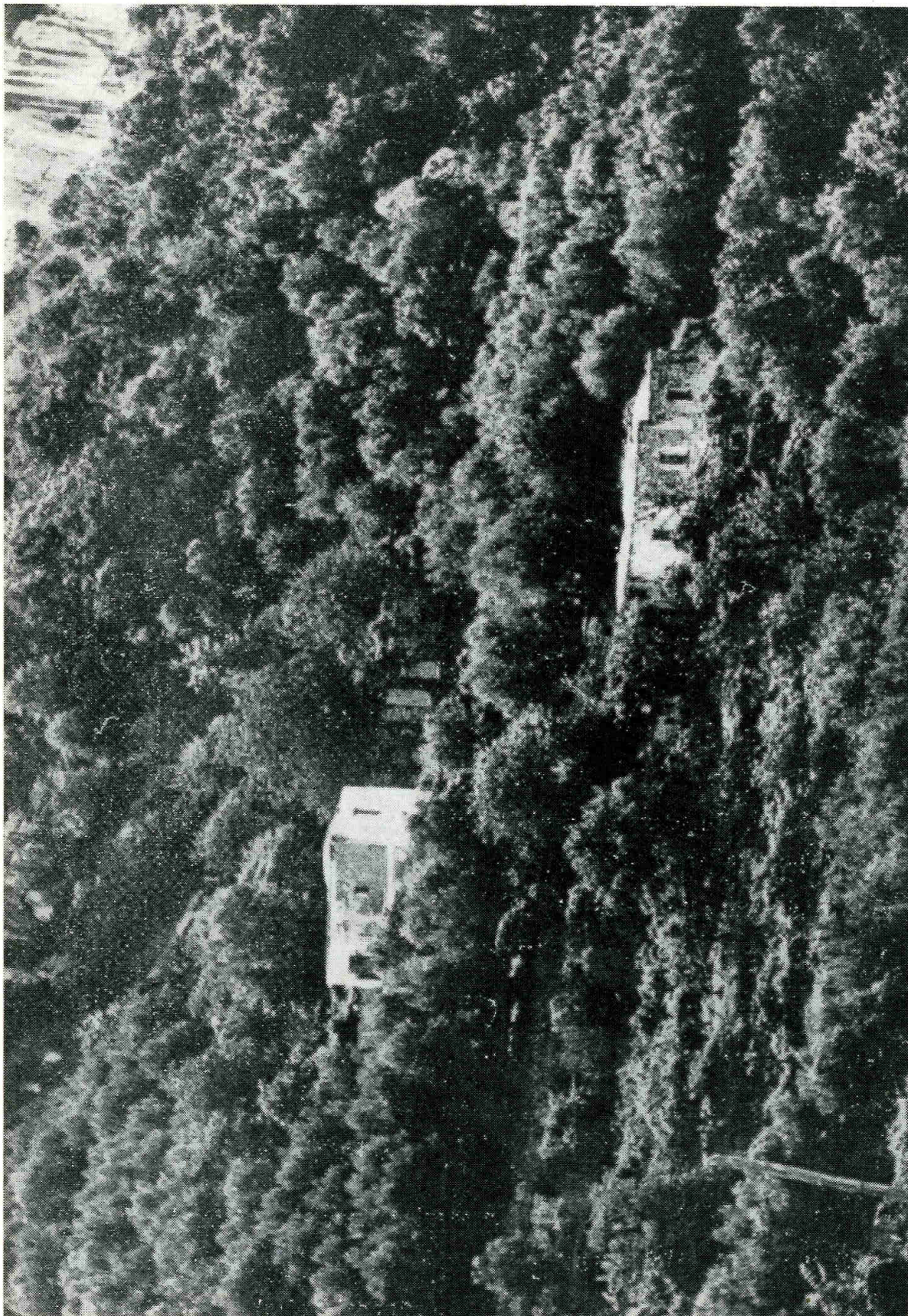
Ricordo la tristezza, che si delineò sul Suo volto nel momento in cui, sabato scorso, nell'udienza che mi concesse, Gli riferii quanto era accaduto qui, a Termini, durante la notte.

Si raccolse alcuni istanti in sofferta preghiera e mi incaricò di comunicare la Sua benedizione, confermata poi dal sollecito telegramma della stessa giornata.

\* \* \*

Il dramma s'è sciolto, la tensione s'è allentata, il turbamento interiore va acquietandosi.

Ma restano gli interrogativi davanti a questo mistero di morte. Come mai? Perché?



**Le due casette immerse nel verde degli ulivi di Monte S. Costanzo, prima della frana.**

I tecnici sapranno indicare con precisione le cause del disastro; proporranno con sollecitudine alle competenti Autorità possibili interventi, perché qui e altrove non abbiano più a verificarsi nuove distruzioni.

Ma il mistero rimane.

All'uomo la morte appare come l'assurdo che irrompe nel cuore della vita.

Con la morte sembra che il nulla si spalanchi dinanzi a noi. La morte è violenza, è rottura nell'uomo che aspira al compimento di sé.

La morte è perdita definitiva di noi stessi, del nostro mondo, della nostra storia, delle nostre relazioni.

\* \* \*

Nella luce della fede, però, la morte acquista un'altra dimensione. La Rivelazione racconta il comportamento di Dio, le sue iniziative, i suoi interventi per liberare l'uomo da ogni sua schiavitù.

E la morte è il più duro tiranno, l'ultimo nemico dell'uomo. E Dio, che è salvezza, deve contraddire e vincere questa morte; diversamente la storia della salvezza non avrebbe senso.

Questo il cristiano sa. E per questo vede nella morte non la distruzione o la violenza, ma l'inizio, una nuova nascita, l'ultima nascita, quella definitiva. Con la morte sa di non precipitare nel vuoto, ma di andare incontro a Qualcuno, che attende al passaggio fra il mondo visibile e quello invisibile.

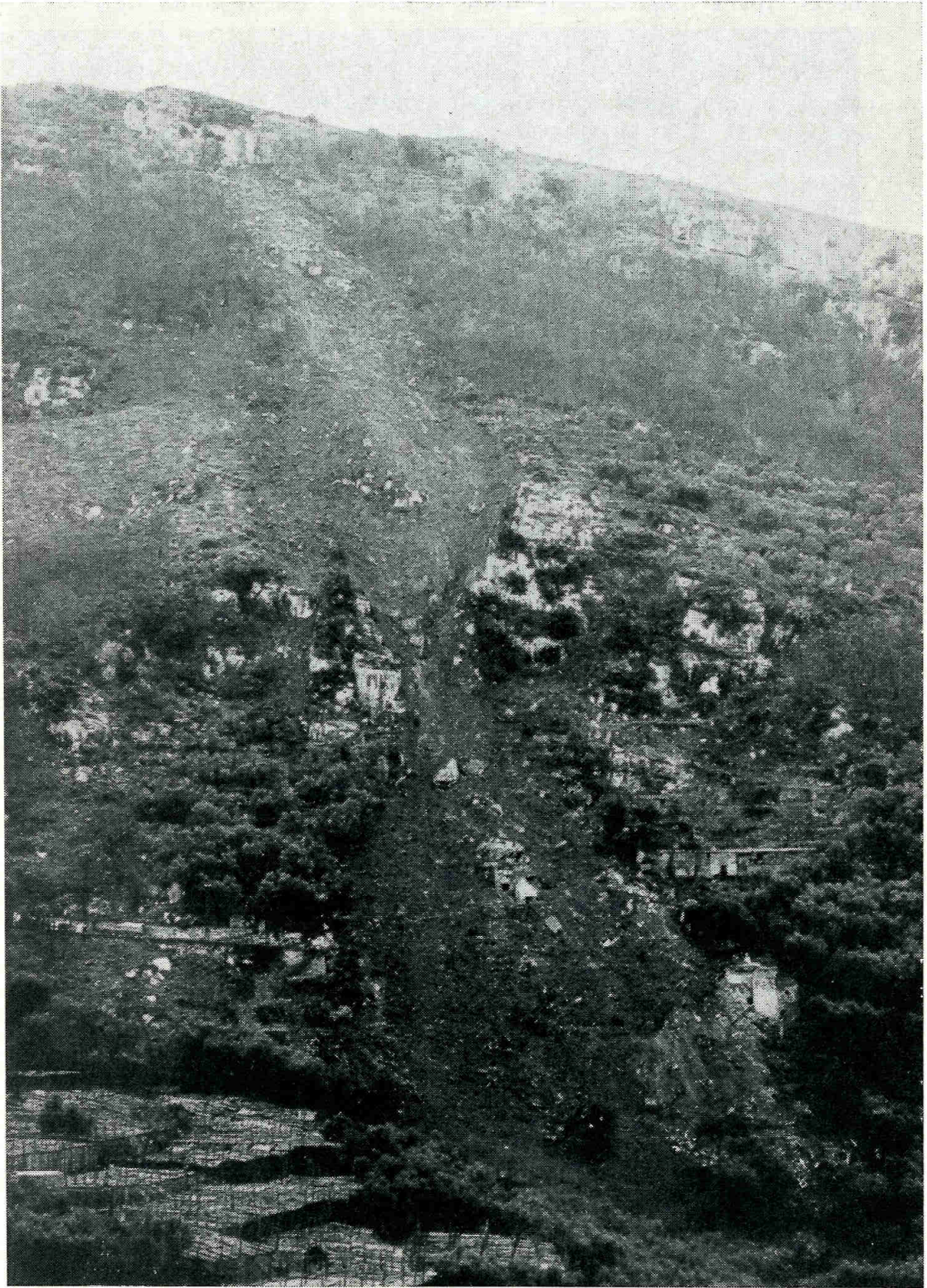
\* \* \*

Queste certezze di fede tuttavia non sopprimono l'orrore della morte, della mia e degli altri.

Quando muore un uomo, quando ci lascia l'amico o il congiunto, è la sofferenza, spesso la più atroce, che penetra fin nelle profondità della nostra vita. Ed anche il cristiano grida di fronte alla morte; anche il cristiano ne sente la ripugnanza.

Gesù ha pianto per la morte dell'amico Lazzaro.

Gesù non ha sorriso di fronte alla morte. Ha sudato sangue. Era nell'angoscia, Lui, il Figlio, colui che aveva un rapporto unico di comunione con il Padre. Colui che aveva detto: «Io sono la Resurrezione e la Vita». La fede non è un talismano



che ci ripara magicamente dalle tensioni e dai drammi dell'esistenza.

Ma questa fede si fa presenza liberatrice e redentrice, perché ci renda disponibili al mistero inesauribile di Dio; e stabilisce una comunità di vita e d'amore con Lui, per la quale Dio non è più una semplice astrazione, diventa una realtà, Qualcuno per colui che lo conosce e lo ama. Radicato nella sua fede, il cristiano vive fin d'ora nella consolazione e nella speranza le ultime realtà della storia della salvezza.

Agli eventi conclusivi si arriverà attraverso la morte dei singoli uomini, poi sarà tutta la Chiesa a giungere « nel giorno del Signore » al suo compimento ed entrare nella « pienezza di Dio ».

Perciò, nel cristiano, che sente vive nel suo cuore queste certezze, non dovrebbe trovar luogo né la paura del futuro, anche di fronte a fenomeni preoccupanti, né il bisogno dell'evasione o dell'alienazione.

Agli squilibri di questo mondo faranno seguito « cieli nuovi e terre nuove, nei quali la giustizia ha la sua dimora » (2 Pt. 3,13).

La morte sarà sconfitta dalla risurrezione.

La comunione tra gli uomini e con Dio sarà piena e completa.

Tutto questo, però, non deve tener lontani gli uomini dagli impegni temporali secondo i carismi ricevuti.

Il Concilio stesso stimola a questo impegno, assegnando il primato allo spirituale ed al soprannaturale, nega l'opposizione tra speranza escatologica e impegno temporale ed afferma che i cieli nuovi e la terra nuova si preparano attraverso un ordine temporale degno dei figli di Dio.

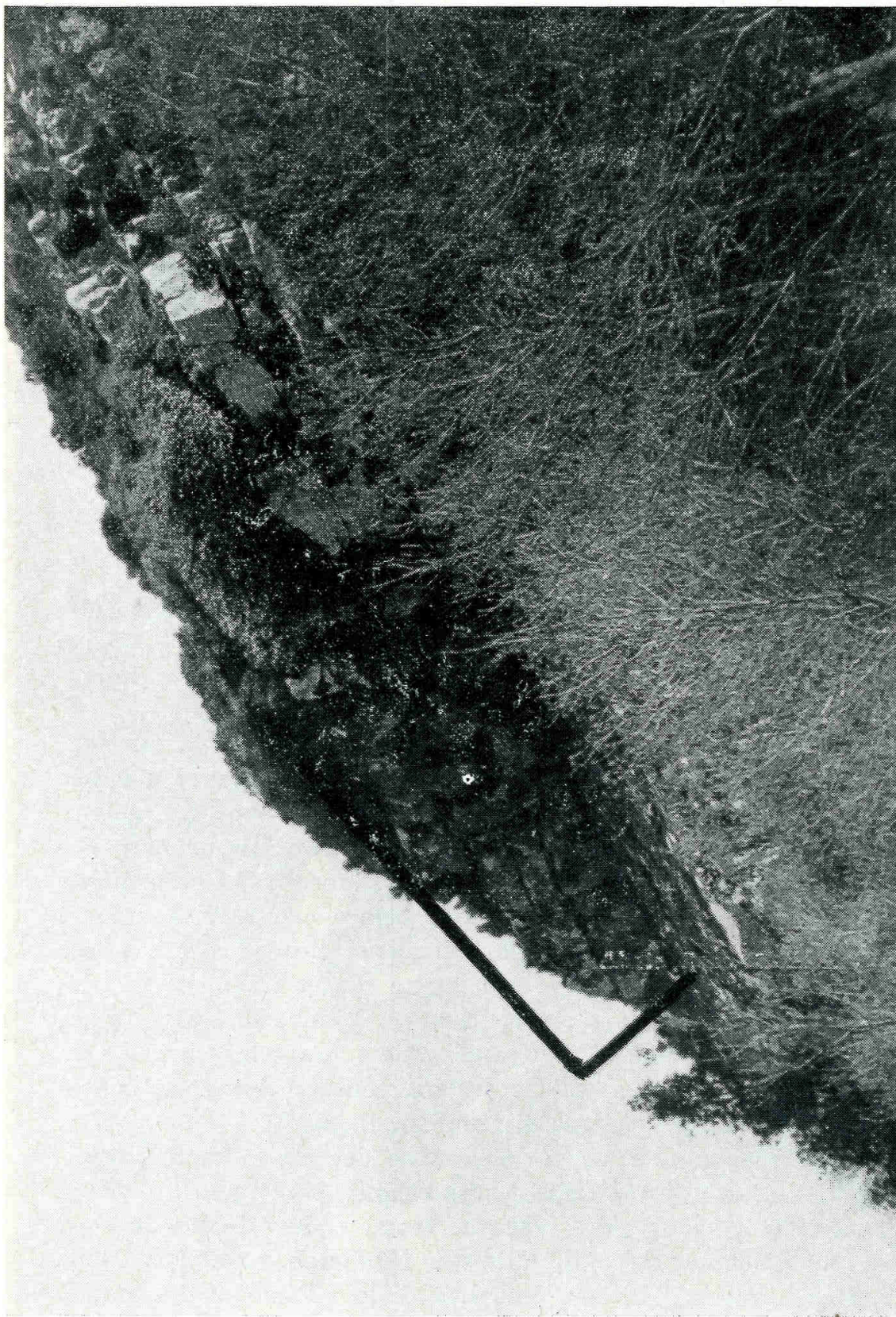
La speranza cristiana, quindi non si presenta nemica delle speranze terrene, ma le supera e le completa.

\* \* \*

Carissimi,

Questa settimana di ansie e di dolori voi non la dimenticherete mai più.

Levando lo sguardo al monte San Costanzo, che vi sta dirimpetto, voi non potete non rievocare le vittime innocenti di questa tragedia: sono due venerandi madri di famiglia, tre fiorenti giovinette ricche di bontà e di speranza, due sposi con i loro tre figlioletti; due famiglie scomparse in un baleno.



**Cima del S. Costanzo. Il punto da cui si sono staccati i massi.**



Il triste ricordo faccia sbocciare nei vostri cuori una tenera preghiera:

- di suffragio per le vittime;
- di conforto per i congiunti;
- di speranza per tutti, perché queste immolazioni possano farci il dono di un mondo più umano, più giusto, più santo.

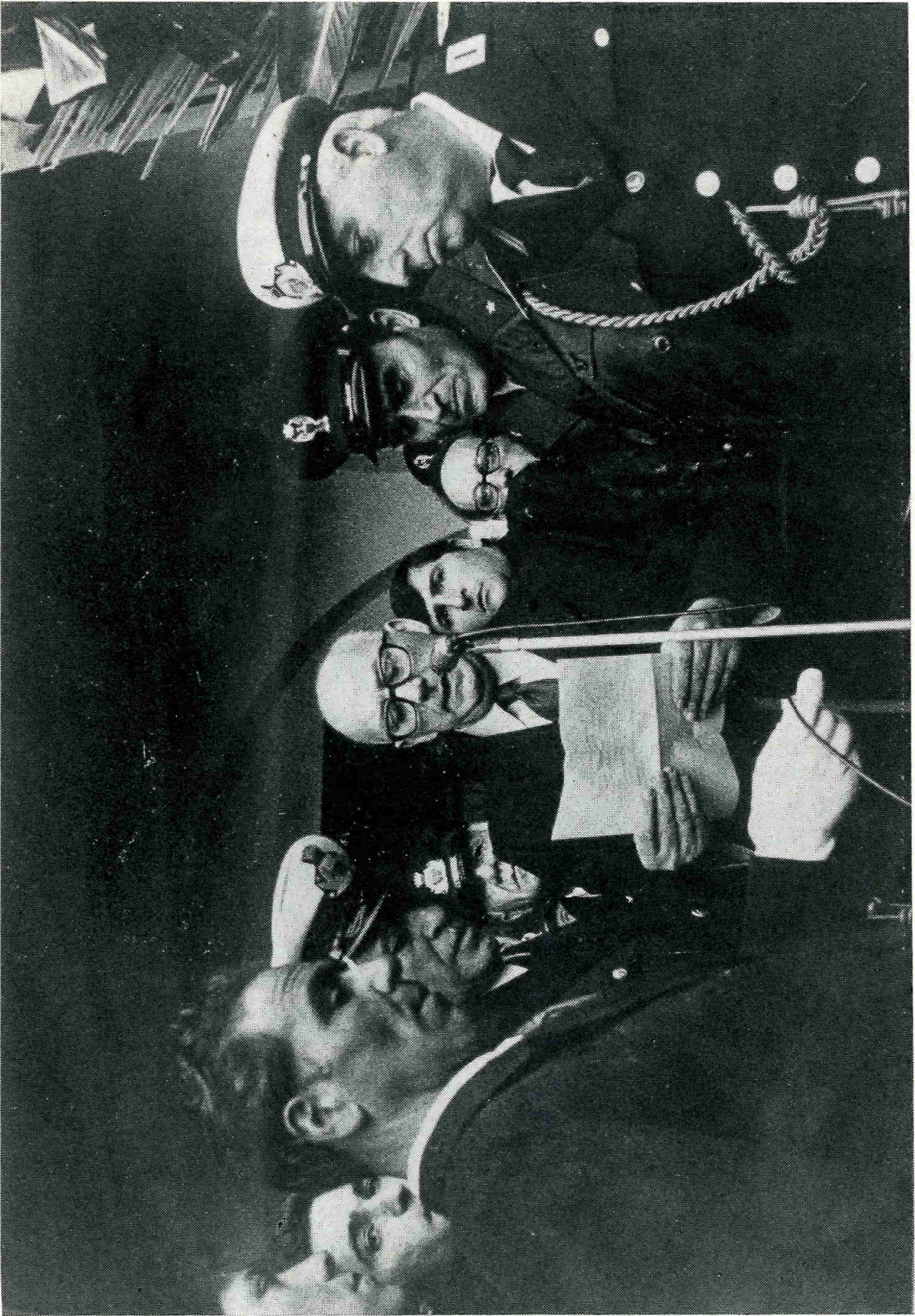
AMEN

## **IL CORDOGLIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELLA PAROLA DEL SINDACO**

Sul sagrato della Chiesa, al termine del rito funebre, il Cav. Pasquale Persico, Sindaco di Massa Lubrense, esprimeva il cordoglio e la solidarietà dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza, dicendo fra l'altro:

«Il monte S. Costanzo da voi conosciuto in ogni suo anfratto, per i continui, faticosi e a volte inumani lavori agricoli, avaro di ricompense, è stato per decenni la meta giornaliera, dalle prime luci dell'alba al tramonto inoltrato, di buona parte di voi Terminesi. Ogni sasso, ogni zolla di terreno di quel monte è bagnata dal vostro sudore per un lavoro che non vi ha mai permesso di ricavarne quel tanto indispensabile per condurre una esistenza accettabile. Eppure voi, gente tenace e buona, affezionata alla vostra terra avete continuato il calvario, forse inconsciamente ricordando, che su quel monte, un tempo, vi era la croce del Cristo, senza mai protestare, senza mai inveire contro una sorte avversa, in attesa di tempi migliori.

Oggi quel monte che porta il nome del vostro santo Protettore, ha voluto per una fatalità inspiegabile, travolgere e distruggere con una caduta a valanga di massi e detriti, due secolari case coloniche, aggrappate alle sue pendici e restituirci, dopo giorni di ansie e di timori, le salme delle vittime di due nuclei familiari di onesti e operosi lavoratori».



Dopo aver nominato ciascuno dei deceduti ha così proseguito: «A voi familiari, in questo momento atroce, va tutta la nostra affettuosa, fraterna solidarietà.

Ai 60 giovani figli di questa terra, che in una gara di abnegazione e di coraggio, con rabbiosa, valida e tenace determinazione, hanno collaborato al ritrovamento delle povere vittime, affinché avessero degna sepoltura cristiana, va tutto il nostro apprezzamento e ringraziamento; e, diciamo ad essi: andatene fieri non per i meriti acquistati, bensì per l'azione che avete compiuto.

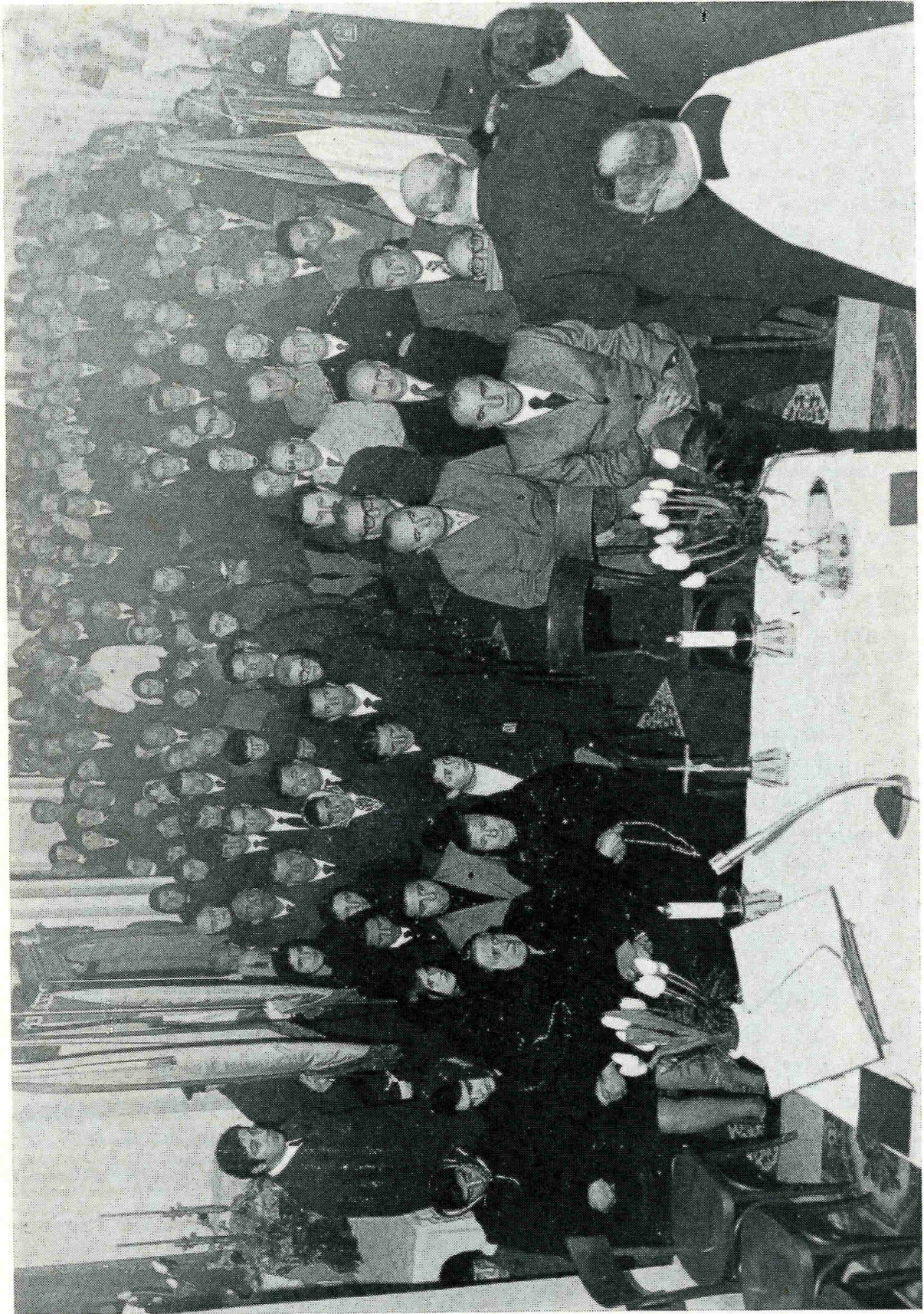
Sia ancora di conforto sapere che alla solidarietà del paese tutto; va aggiunta quella del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio, di Ministri e Parlamentari, del Presidente della Regione, della Giunta Regionale e dell'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici, di Sua Ecc. il Prefetto, del Questore, del Provveditore alle OO. PP., del Consiglio Provinciale di Napoli, dei Colleghi Sindaci della Penisola Sorrentina e dei Comuni vicini e delle Organizzazioni Politiche e Sindacali.

Un particolare riconoscimento al Parroco di Termini, al Pretore di Sorrento ai funzionari del Genio Civile, all'Arma dei CC., alla P. S., alla Guardia di Finanza, ai Vigili del Fuoco, ai reparti dell'Esercito ed ai tecnici del Distretto Minerario.

L'Amministrazione Comunale consacrerà in una delibera consiliare i nomi di quanti attivamente hanno dato la loro opera nella tragica circostanza.

I familiari delle vittime, non avendone la possibilità di provvedere singolarmente, mi incaricano di ringraziare tutti coloro che hanno reso l'estremo saluto alle salme dei loro cari.

Di fronte al mistero della Morte, inchiniamoci riverenti davanti alle bare, e che il Signore doni alle loro anime il riposo eterno.



## IL DOLORE E LA PREGHIERA DEL PARROCO

Prima che il mesto corteo si avviasse verso il cimitero, il parroco di Termini, D. Salvatore Castellano, a nome della Comunità parrocchiale dava l'ultimo, commosso saluto alle salme:

«La ferita del Monte S. Costanzo, per qualche tempo ancora, ricorderà ai passanti la tragedia che abbiamo vissuta. Dopo qualche anno essa si rimarginerà, perché al posto delle piante divelte dai massi, ne spunteranno delle nuove.

Ma la ferita del nostro cuore non si rimarginerà mai più! Resterà negli orecchi di molti di noi, fino alla tomba, il cupo rumore dello sgretolarsi della montagna, negli occhi, la visione agghiacciante di tanti corpi privi di vita e sfigurati dal fango e dalle pietre, nel nostro cuore, i volti cari di tanti nostri fratelli.

Son sicuro che ogni qual volta passeremo dinanzi ai ruderi delle loro modeste casette, le faremo col pensiero rivolto a loro e con la preghiera sul labbro.

Affideremo ad una lapide, che porremo nei pressi delle loro abitazioni, l'incarico di ricordare ai posteri che lì, in una fredda notte di febbraio, dieci figli di questa terra furono travolti con le loro case».

Dopo aver ringraziato le autorità intervenute alle onoranze funebri e tutti coloro che s'erano prodigati, nonostante la pioggia, il freddo e le insidie del terreno, per il ritrovamento delle salme, augurando ogni ricompensa dal Cielo, così concludeva:

«Fra qualche istante i corpi di tanti nostri fratelli lasceranno per sempre questo paese che li ha visti nascere; li riaffideremo alla terra, ma non vi resteranno per sempre, perché nel giorno della Risurrezione essi si riuniranno alle loro anime.

Nell'atto di accommiatarci da loro rivolgo ad essi, a nome di tutta la Comunità parrocchiale, l'augurio della Chiesa: In Paradiso vi accompagnino gli angeli; al vostro arrivo vi accolgano i Martiri e vi conducano nella celeste Gerusalemme, vi accolga il coro dei Santi e con Lazzaro, povero qui in terra, possiate avere il riposo eterno».



## **PERSONALITA' INTERVENUTE ALLE ONORANZE FUNEBRI**

In rappresentanza del Governo: On. Nicolazzi, Sottosegretario di Stato agli Interni.

Il Prefetto di Napoli, Dott. Fabiani.

Il Questore di Napoli, Dott. Zamparelli.

In rappresentanza della Regione Campania: Vice Pres. Gomez d'Ajala.

In rappresentanza della Giunta Regione Campania: Ass. LL. PP. Dott. Correale.

Il Consigliere Dott. Franco Peluso, Pretore di Sorrento.

Il Presidente dell'Amministrazione Prov. Dott. Cirillo.

Il Vice Presidente dell'Amministrazione Prov. Dott. Iacono.

L'Assessore Prov. ai LL. PP. On. Russo.

Il Consigliere Prov. Avv. Ugo Centro.

Gli Onorevoli: Gava Antonio - Lobianco - Patriarca.

S. A. R. la Duchessa Anna D'Aosta.

Le Duchesse Elena e Matilde di Serracapriola.

Il Generale Mariani, in Rappresentanza dell'Arma dei CC.

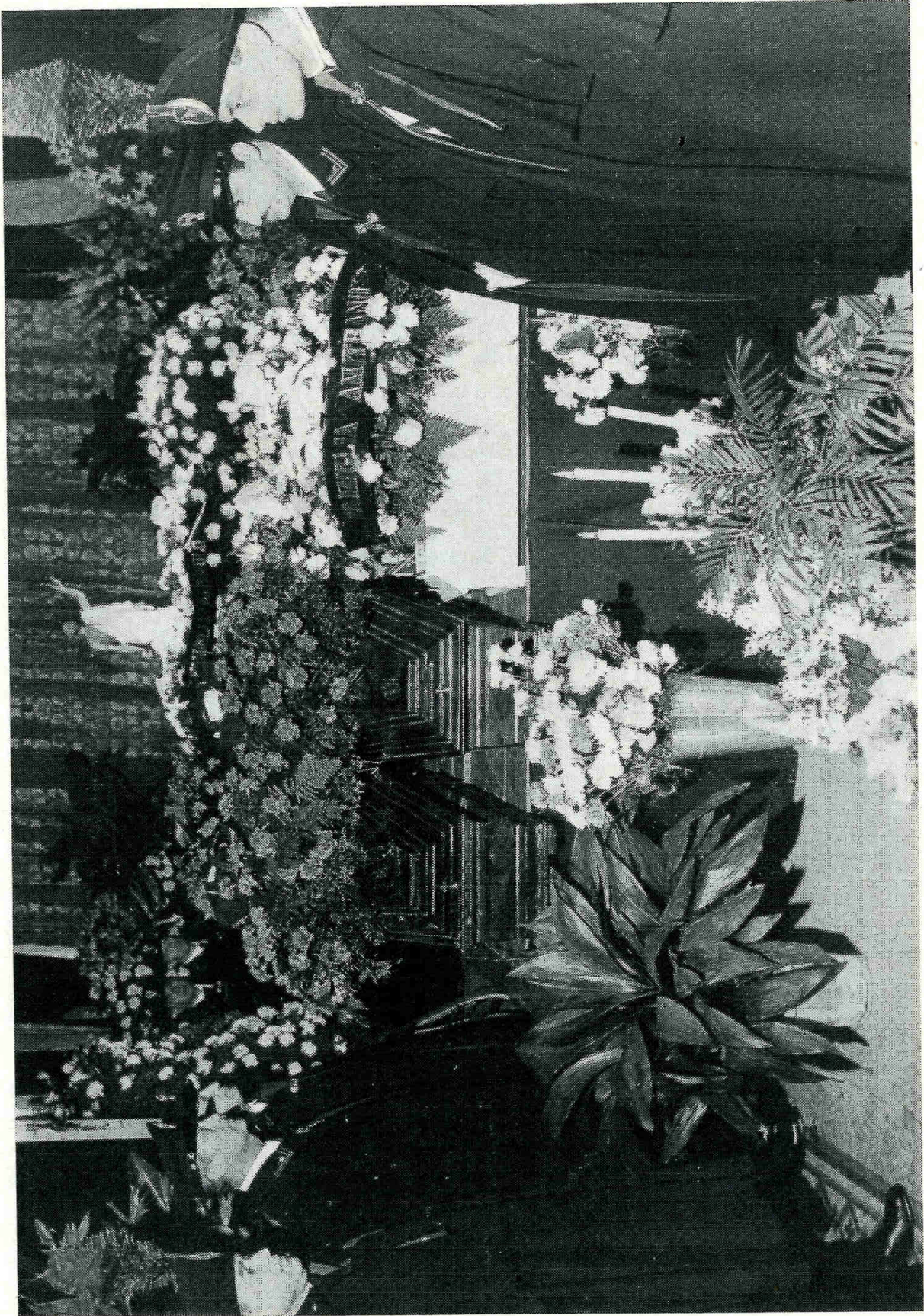
Il Col. Alvino Romano della Radiomobile dei CC. del Gruppo Napoli.

Il Maggiore Viti dei Carabinieri.

Il Colonnello Sandrone del 4° Raggruppamento Celere.

Il Capitano Liguori.

Il Maggiore Pizzi della Stradale.





- Il Cap. Francesco Giglio, Coman. Comp. Finanza di Torre Ann.ta.  
Il Ten. Arizza, Comandante Tenenza Finanza di Castellammare  
di Stabia.  
Il Giudice, Dott. Stefano Trapani.  
Il Delegato di Zona della D. C. Avv. Del Giudice.

*I seguenti Sindaci, assieme ad un folto gruppo di Ammini-  
stratori e con i rispettivi labari.*

- Il Sindaco di Sorrento Sen. Achille Lauro.  
Il Sindaco Cannavale di Vico Equense.  
Il Sindaco Comm. Francesco Russo di Meta.  
Il Sindaco Avv. Raffaele Russo di Piano di Sorrento.  
Il Sindaco Ing. Di Maio di S. Agnello.  
Il Sindaco di Massa Lubrense, Comm. Pasquale Persico.

*Hanno anche reso onore alle salme, nei giorni precedenti i  
funerali, tra gli altri:*

- Il Sen. Silvio Gava.  
Il Sen. Fermariello.  
L'On. Stefano Riccio.  
L'Arciv. Mons. Aurelio Signora, Prelato di Pompei.  
Gli alunni della Scuola elementare di Torca.



## MESSAGGI DI CORDOGLIO

*Al Sindaco di Massa Lubrense sono pervenuti i seguenti telegrammi:*

Onorevole Signor Presidente Consiglio Ministri non appena avuto notizia luttuoso evento che abet colpito frazione Termini codesto Comune mi abet incaricato di pregare Vostra Signoria far pervenire espressioni suo vivo cordoglio at familiari vittime.

Prefetto Fabiani

At nome Consiglio Regionale Campania et mio personale pregoLe esternare familiari et popolazione colpita immane dolorosa sciagura giorno 16 corrente sensi profondo unanime cordoglio sentita solidarietà e viva partecipazione grave lutto.

Barbirotti, Pres. Cons. Reg. Campania

*Hanno inoltre telegrafato il loro cordoglio:*

Onorevole Vincenzo Scotti.

Senatore Achille Lauro, Sindaco di Sorrento.

Onorevole Biamonte, Sindaco di Amalfi.

Avv. Raffaele Russo, Sindaco di Piano di Sorrento.

Dott. Francesco Cannavale, Sindaco di Vico Equense.

Padri Legionari di Xto - Roma.

Avv. Luigi Torino, Presidente Ente Turismo.

Sig. Giuseppe Gargiulo, Ass.ne Commercianti Piano di Sorrento.

Famiglia Di Leva - Napoli.

Sig. Lory Leronat - da Vannes - Trinité sur Mere.

Famiglia Conte - da Savona.

L'Associazione Coldiretti - Massa Lubrense.

L'Associazione Commercianti di Massa Lubrense.

L'Associazione Artigiani di Massa Lubrense.



*Hanno espresso la loro partecipazione al dolore dei familiari, inviando corone di fiori:*

Il Presidente della Repubblica, On. Giovanni Leone.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giulio Andreotti.

Il Ministro degli Interni, On. Mariano Rumor.

Il Ministro Silvio Gava.

Il Presidente della Regione Campana.

Il Prefetto di Napoli, Dott. Fabiani.

L'Amministrazione Provinciale di Napoli.

La Duchessa Anna di Aosta.

Il Comune di Massa Lubrense.

La Sezione della Democrazia Cristiana di Massa Lubrense.

La Comunità parrocchiale di Massa Lubrense.

La Comunità parrocchiale di Termini.

Il Circolo A.C.L.I. di Termini.

L'Azione Cattolica di Termini.

La Comunità parrocchiale di Monticchio.

La Comunità parrocchiale di Nerano.

Il Comune di Sorrento.

Il Comune di S. Agnello.

Il Comune di Piano di Sorrento.

Il Comune di Meta.

Il Comune di Vico Equense.

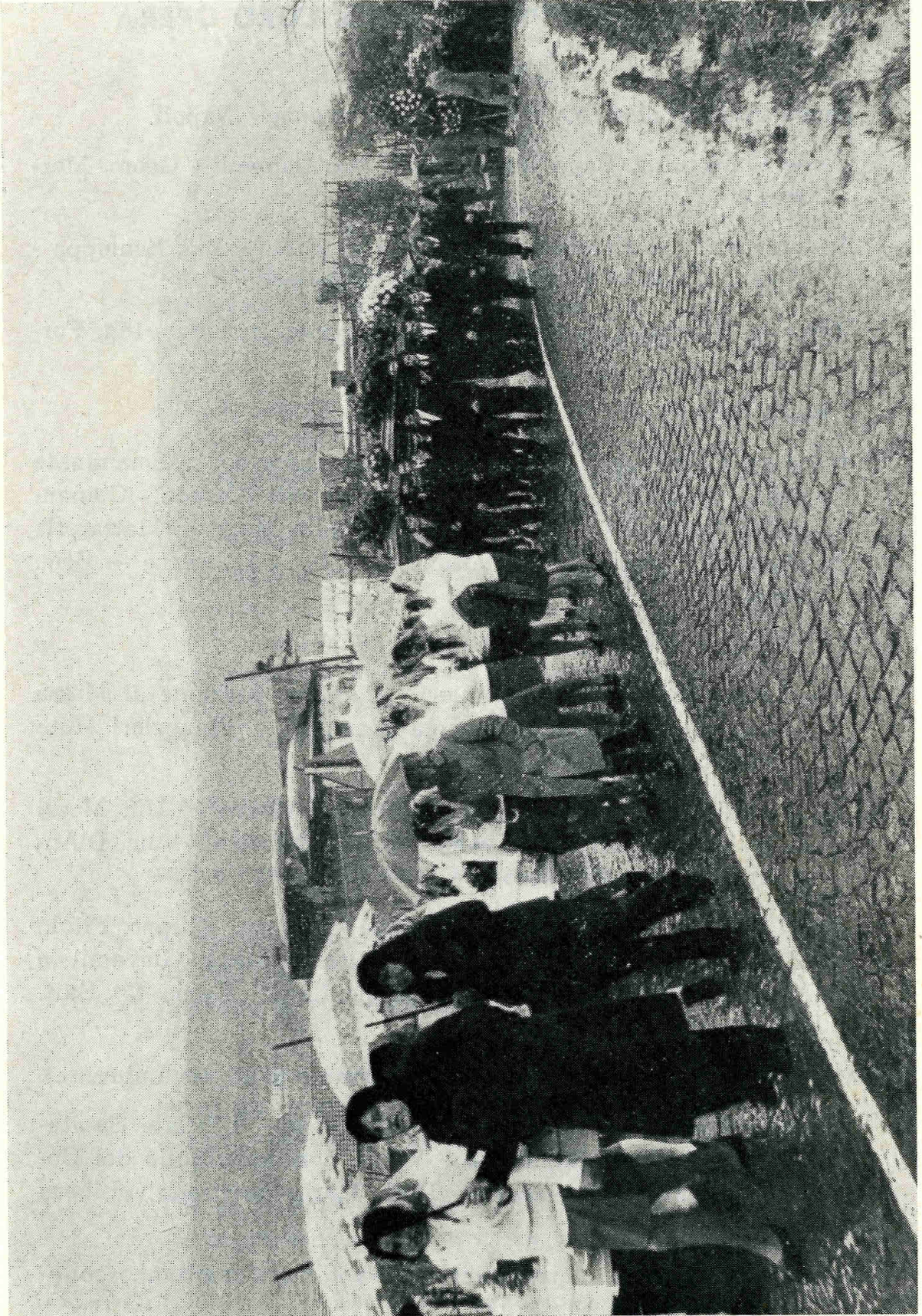
L'Acquedotto Sorrentino — Amministrazione e personale.

La Direzione dell'Hotel Termini.

La Guardia di Finanza di Massa Lubrense.



L'On. Lobianco — Presid. Feder. Coltivatori Diretti - Napoli.  
Il Senatore Farmariello.  
La Ditta Fondedile di Napoli.  
L'Aeronautica Militare - Teleposto di Termini.  
Il Comm. Carlo Caiazza e Stefano Trapani, di Napoli.  
Il Senatore Achille Lauro.  
I cittadini del Villaggio Caso.  
La Comunità Parrocchiale di S. Agata.  
La Comunità Parrocchiale di Marciano.  
La Comunità Parrocchiale di Schiazzano.  
Il Circolo A.C.L.I. di Pastena.  
Gli Amici del Bar Osvaldo di Massa Lubrense.  
I ragazzi della Seconda elementare di Schiazzano.  
I Professori e Personale Scuola Media « Bozaotra » di Monticchio.  
Insegnanti e Direttore didattico di Massa Lubrense.  
Gli Amici dello Chalet « I Campi » di S. Agata.  
I Cittadini di Via Roma di Massa Lubrense.  
Gli Amici della Frazione Pastena.  
Istituto Gattola - Suore Imm.ne di Massa Lubrense.  
Movimento Sociale - Sezione di Massa Lubrense.  
E numerosi altri.





## ENTI CHE HANNO PRESTATO LA LORO OPERA

*Provveditorato alle OO. PP. per la Campania - Napoli.*

*Genio Civile:* Ing. Capo Martuscelli - Ing. Cappelli - Geom. Mazzuca.

*Amministrazione Provinciale:* Ing. Capo Vitolo - Ing. Schioppa - Geom. Caliento con il personale subalterno.

*Distretto Minerario di Napoli:* Ing. Francesco Simone - Ing. Forcina.

*Pretura di Sorrento.*

*Arma dei Carabinieri:* Ten. Col. Agnetis Riccardo - Comandante del Gruppo CC. Napoli — Tenente Moretti Alfredo - Comandante Tenenza CC. di Sorrento — M.llo Magg. Schiattarella Gaetano - Comandante Stazione CC. Massa Lubrense — Brig. Cecere.

*P. S. di Sorrento:* Vice Questore Dott. Bisogno.

*Guardie di Finanza:* M.llo Palmieri - Comand. Stazione di Massa Lubrense — Brig. Sciancalepole Leonardo — Finanziari Muto Benedetto e Faibene Antonio.

*Corpo Vigili del Fuoco:* Ispettore Generale Pierro — Uff. Mozzi Luigi — Ing. Perrone Salvatore — Ing. D'Errico — Ing. D'Angiolillo — Ing. Marrazzo.

*Genio Militare:* Dr. Mostino Giuseppe — Tecn. Filippo Pitolo (del Genio Pionieri) — Serg. Magg. Cralane Giovanni e Manganelli Bruno della X Direzione Lavori Genio 45° Batt. Trasmissione di Napoli.

*Vigili Urbani e Impiegati Comunali (Comune di Massa Lubrense).*

*Personale Sanitario:* Dott. Esposito Giuseppe - Ufficiale Sanitario e Dott. Fiore Romualdo e Vigile Sanitario Mollo del Comune di Massa Lubrense — Dott. Mario Amitrano - Libero Professionista.

*Cittadini di Termini* in particolare i 60 volontari che hanno collaborato al ritrovamento delle salme.

## IL PIANTO DI TERMINI

(25 Febbraio 1973)

Tu piangi, o Termini, né piangi invano,  
tutta raccolta intorno a dieci bare:  
sono i tuoi morti in quel di Mitigliano,  
di fronte al mare.

Con te piange la folla, ch'è arrivata  
per unirsi all'immenso tuo dolore;  
piange anche il cielo, su cui ora è calata,  
d'atro colore,  
una tenebra fitta, che si scioglie  
in pioggia e neve, mentre il vento geme,  
sibilando tra i rami e tra le foglie,  
frementi insieme.

E' il pianto delle cose, ch'accompagna  
ogni vita fiorente ch'è perduta:  
intorno, smorta, in lutto è la campagna  
sgomenta e muta.

Negli occhi ancora vive della gente  
di quella notte tragica il terrore:  
sempre ne serberà nella sua mente  
il cupo orrore.

L'urlo del vento e il piovere diretto  
fu vinto dal rombare della frana  
improvvisa, ruggente, che, là sotto,  
con furia insana,  
dieci povere vite ha già sepolto,  
senza un rimpianto, senza compassione;  
a dieci vittime la vita ha tolto  
fiero leone.

Tre belle bimbe in candidi lettini  
dormivan quiete, placide e sognanti  
(come teneri e tepidi uccellini!)  
sereni incanti.





